

~MORRA APRE LE PORTE ALLA STORIA~

di Davide Di Pietro

Un altro piccolo pezzo di storia del nostro paese è stato ricostruito. Dopo oltre 14 anni dall'ideaprogetto, finalmente è stato inaugurato ed aperto al pubblico un museo contenente i reperti storici recuperati dagli scavi eseguiti in località "Chianu Cirasulo", in parte risalenti al VII-VI secolo a. C. Infatti, sabato 23 giugno 2007 si è tenuto il taglio del nastro dell' Antiquarium, realizzato con i finanziamenti previsti dal P.O.R. Campania 2000-2006, nell'ambito del progetto di rete museale territoriale degli Itinerari "Regio Tratturo e " Valle dell'Ofanto", nonché con contributi degli Enti Provincia e Comune di Morra De Sanctis.



La cerimonia, presenziata dal sindaco di Morra De Sanctis dott. Gerardo Capozza, ha visto la partecipazione dell'illustre prof. Werner Johannowsky, delle dr.sse Giuliana Tocco e Gabriella Pescatori, referenti della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino e Benevento, che ha materialmente curato il recupero e ripristino dei beni archeologici; dell'On. Gerardo Bianco, uomo di cultura e studioso delle origini delle nostre popolazioni; del dott. Enrico Indelli, iniziale motore e promotore dell'iniziativa di recupero, sempre interessato

alla ricerca della nostra identità culturale e storica; del dr. Ing. Celestino Grassi, da sempre ricercatore delle radici del nostro paese, già promotore del Parco Letterario "F. De Sanctis"; del dott. Rocco Di Santo, già sindaco di Morra ed iniziatore dell'idea progettuale; dei rappresentanti di alcune Istituzioni comunali, provinciali e regionali campane, nonché delle Forze Armate che operano nel nostro territorio. L'inaugurazione è iniziata con una breve introduzione del sindaco di Morra, il quale ha ribadito l'importanza dell'iniziativa sia come punto di arrivo conseguente agli sforzi compiuti in circa 14 anni, che come punto di partenza per eseguire nuove ricerche storiche. Infatti, il territorio morrese, come confermato dall'eminente prof. Johannowsky, è "ricco di storia", colmo di reperti non ancora venuti alla luce, ma che potranno aiutare a ricostruire la storia della nostra civiltà locale, facente parte attiva di quelle già ben studiate delle antiche "Compsa" e "Oliveto Citra- Cairano". Soltanto con nuovi fondi e finanziamenti anche europei si potranno riattivare quegli scavi archeologici che, grazie anche e soprattutto a molti cittadini morresi che hanno collaborato con l'affidamento di importanti rinvenimenti, hanno dato luce viva a quelle che possiamo certamente definire "le nostre origini".

L'Antiquarium e il Museo Desanctisiano, realizzati ed aperti al pubblico, il Castello Biondi-Morra, in fase di recupero, i siti ambientali, in fase di ripristino e rivalutazione, rappresentano, insieme a quella cultura popolare che è stata recuperata fundamentalmente con la buona volontà di pochi morresi, solo parte della potenziale attrattiva del nostro paese. Ora bisogna sollecitare i singoli, e i giovani in particolar modo, a saperla promulgare, a saperne fare buon uso, perché finalmente diventi una risorsa e non solo una ricchezza.